



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE ED ECONOMIA

Gruppi interdisciplinari di Ricerca

A cura della Direttore di Dipartimento, Prof.ssa Giovanna Galli

Presentato nel Consiglio di Dipartimento del 18 maggio 2023

Promuovere pratiche di consumo sostenibile in una prospettiva di *well-being*

Responsabile: Prof.ssa Ilaria Baghi

Questo progetto di ricerca è dedicato al tema della sostenibilità in ambito marketing adottando una prospettiva di consumer behaviour al fine di individuare i fattori che motivano e facilitano gli individui nell'adottare pratiche di consumo sostenibile in diversi ambiti (e.g., modelli di consumo alimentare, acquisto e consumo di abbigliamento, risparmio energetico). Fino ad oggi la letteratura ha studiato i fattori che inducono l'individuo ad adottare pratiche di consumo sostenibile partendo dall'assunto di un *trade-off* tra benefici individuali e collettivi. Questo progetto al contrario adotta un approccio che assume la conciliabilità tra benessere individuale e collettivo, ispirandosi al concetto di *well-being* (Ryan e Deci 2000; Bhullar et al., 2013). I principali obiettivi del progetto sono: a) contribuire al dibattito teorico tramite l'integrazione della letteratura sul *well-being* (Ryan e Deci 2000; Bhullar et al., 2013) con quella di consumer behaviour per adottare una nuova prospettiva allo studio dei comportamenti di consumo sostenibile; b) individuare quali fattori e variabili influenzano l'adozione e il mantenimento nel tempo di scelte di consumo sostenibili; c) fornire a practitioners e operatori di marketing strumenti conoscitivi efficaci per relazionarsi con consumatori sempre più sensibili al tema della sostenibilità e al *well-being*, suggerendo pratiche utili dal punto di vista manageriale e) partecipare al dibattito sul tema dell'efficacia delle strategie di comunicazione adottate da *policy-makers*, imprese ed organizzazioni no-profit per lo sviluppo di consumo sostenibile.

Una recente review della letteratura (White et al., 2020) sui comportamenti sostenibili ha messo in luce come tali scelte siano spesso percepite dal consumatore come un sacrificio individuale a favore della collettività, risultando quindi spesso difficili da adottare in modo stabile e duraturo (Longo et al., 2019). L'adozione di un approccio allo studio e alla diffusione del consumo sostenibile di carattere integrativo, piuttosto che competitivo, degli interessi dell'individuo e di quelli della collettività consentirà di partecipare fattivamente al dibattito presente in letteratura.

Questo progetto miradunque ad introdurre la letteratura sul *well-being* eudaimonico in contesti di *sustainable consumption*, considerando quindi il benessere come un percorso di auto-realizzazione attraverso la ricerca di coerenza tra i propri valori e le azioni individuali (Ryan e Deci 2000, Raibley 2012), percorso che può esplicitarsi anche in scelte di consumo sostenibile. Il benessere in questo caso si raggiunge quando l'individuo compie azioni gratificanti (i.e., sostenibili) perché coerenti con i propri valori, attraverso l'adozione di azioni che hanno anche una valenza collettiva. L'approccio eudaimonico al *well being* può contribuire quindi allo studio dei comportamenti di consumo sostenibili suggerendo un punto di vista originale: se le scelte di consumo sostenibile possono essere esperienze gratificanti che aiutano la definizione del sé, tali scelte saranno più facilmente adottate e durature. L'obiettivo finale è quindi quello di individuare quali fattori favoriscono questa relazione positiva tra scelte sostenibili di consumo e benessere dell'individuo. La ricerca utilizzerà metodologie di natura qualitativa (es. photo elicitation, diari, interviste) e quantitativa (es. survey e disegni sperimentali) in diversi step di lavoro. I risultati ottenuti si presteranno ad una discussione in prospettiva teorica manageriale e sociale, suggerendo in che modo le imprese con le loro azioni possono essere parte attiva di questo processo di ri-concettualizzazione del consumo sostenibile in un'ottica di benessere e gratificazione individuale, per favorire l'adozione di tali pratiche e renderle stabili nel tempo e garantire riflessi positivi non solo a livello individuale ma anche collettivo.

Pubblicazioni sul progetto:

Bergianti, F., Grappi, S., Gabrielli, V., & Baghi, I. (2021). Feeling good by wearing sustainable: Advancing the well-being paradigm in sustainable consumption practices, Proceedings of the European Marketing Academy (ISSN: 2709- 1589), EMAC 2021 Annual Conference

Bergianti, F., Grappi, S., Gabrielli, V., & Baghi, I. (2021). Sustainable trend: how well-being works in shaping fashion consumption practices, Proceedings of the Società Italiana Marketing (ISBN: 978-88-943918-6-2), XVIII[^] SIM Conference

Bergianti, F., Grappi, S., Gabrielli, V., & Baghi, I. (2023). The effect of message framing on young adult consumers' sustainable fashion consumption: The role of anticipated emotions and perceived ethicality, *Journal of Business Research*, under review.

Bibliografia

Bhullar, Navjot, Nicola S. Schutte, and John M. Malouff (2013), "The Nature of Well-Being: the Roles of Hedonic and Eudaimonic Processes and Trait Emotional Intelligence," *Journal of Psychology, Interdisciplinary and Applied*, 147 (1), 1–16.

Raibley, Jason R. (2012), "Happiness Is Not Well-Being," *Journal of Happiness Studies*, 13 (6), 1105–29.

Ryan, R. M., and Deci E. L., (2000), "Self-Determination Theory and the Facilitation of Intrinsic Motivation, Social Development, and Well-Being," *American Psychologist*, 55 (1), 68–78.

White, Katherine & Habib, Rishad & Hardisty, David. (2020). "How to SHIFT Consumer Behaviors to be More Sustainable: A Literature Review and Guiding Framework. *Journal of Marketing*". 83. 22-49.

L'innovazione dei modelli di business orientata alla sostenibilità ed all'economia circolare, la corporate governance e la rendicontazione di sostenibilità

Responsabile Prof. Di Toma

Negli ultimi anni la sostenibilità dell'attività economica e dei modelli imprenditoriali è divenuta centrale nel dibattito scientifico ed ha suscitato un crescente interesse tra i policymakers e gli attori istituzionali ed economici. L'accresciuta consapevolezza, sia individuale che collettiva, della necessità di adottare comportamenti sociali ed economici sensibili alla tutela dell'ambiente ed alla riduzione delle disuguaglianze sociali è all'origine degli interventi di istituzioni nazionali e sovra-nazionali (Ad es.: Agenda 2030 con la definizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile proposti dall'ONU nel 2015; Patto Verde Commissione Europea del 2019). Ha dato impulso, inoltre, ad un più sostanziale impegno delle imprese ad intraprendere strategie imprenditoriali coerenti con i requisiti della sostenibilità ed a riformare, coerentemente, i processi di corporate governance e gli strumenti della rendicontazione di sostenibilità per l'accountability del proprio operato. L'indirizzo dei modelli imprenditoriali a logiche multi-stakeholder che integrino, sempre più strettamente, le dimensioni economica, ambientale della c.d. "triple bottom line" risulta essere un fenomeno non più reversibile.

Il progetto del Gruppo di ricerca di Economia Aziendale si colloca nel filone degli studi che indagano l'innovazione dei modelli di business orientata alla sostenibilità ed all'economia circolare. Ne approfondisce il nesso e le implicazioni sui processi di corporate governance e sulla rendicontazione di sostenibilità con cui le imprese assolvono all'impegno di accountability verso classi particolari di interlocutori e, più generalmente, verso la collettività. A completamento, rientrano nell'attività di ricerca del Gruppo di Economia Aziendale le implicazioni sulle aziende pubbliche (enti territoriali, utilities ed università in primis) e no-profit che, per taluni aspetti, si caratterizzano per approcci e filoni teorici peculiari.

Il progetto di ricerca mira all'avanzamento della comprensione teorica di come e perché le imprese possano sviluppare dynamic capabilities di innovazione del modello di business (Teece, 2018), sia autonomamente che superando i propri confini organizzativi e facendo leva sulla collaborazione e sul coinvolgimento degli interlocutori (Zott & Amit, 2010). Un filone di ricerca cui il dibattito scientifico sta rivolgendo crescente interesse è rappresentato dalla sostenibilità delle filiere o dell'ecosistema di riferimento (Genovese, 2017; Saeed & Kersten, 2019) che perseguono modelli di creazione e redistribuzione del valore in una prospettiva multi-stakeholder (Boons & Lüdeke-Freund 2013; Geissdoerfer, Vladimirova, & Evans, 2018). Il progetto di ricerca si estende all'innovazione dei modelli di business verso l'Economia Circolare (Pearce & Turner, 1990; Ellen MacArthur Foundation, 2013; European Commission, 2015; Pieroni et al., 2019; Centobelli et al., 2020) ed intende analizzare il nesso tra l'innovazione sostenibile del modello di business ed il radicamento con il territorio e la collettività di appartenenza che costituisce un fenomeno particolarmente significativo per le imprese familiari, ma ancora non sufficientemente affrontato dagli studiosi.

A completamento, il progetto di ricerca include lo studio dell'impatto delle tecnologie digitali (Mezger, 2014; Hossain, 2017; Antikainen et al., 2018; Gupta et al., 2019; Ajwani-Ramchandani et al., 2021; Argwal et al., 2022; Blakburn, 2022; Chauhan et al. 2022; Liu et al., 2022; Ancillai et al., 2023) che offrono opportunità ed applicazioni in costante evoluzione e su cui vi sono nella ricerca ancora significativi gap teorici e carenza di evidenze empiriche.

Un'ulteriore direzione di ricerca è costituita dalla sostenibilità dei sistemi di corporate governance, sia riguardo alla loro evoluzione verso la sostenibilità, inclusa la rendicontazione sociale e di sostenibilità che per l'interazione con l'innovazione dei modelli di business. In questo ambito, un filone si indirizza alle implicazioni degli ESG sui processi di corporate governance, sia nelle imprese quotate sui mercati finanziari che nelle imprese private indagando, ad esempio, 1) le strutture proprietarie, di governo e dei gruppi manageriali apicali nei diversi tipi di impresa ed il loro impatto in termini di performance di sostenibilità, nonché di scelte strategiche e modelli di business e 2) le modalità di engagement dei componenti dei Consigli di Amministrazione e dei manager apicali, la diversità nella composizione dei CdA e le implicazioni sull'efficacia e sul funzionamento degli organi di governo e di direzione aziendali.

Infine, il progetto di ricerca del Gruppo di Economia Aziendale comprende l'evoluzione della comunicazione istituzionale verso modelli differenziati per ambiti, canali, strumenti e destinatari finalizzati ad un reale e continuo stakeholder engagement. Si inquadra tra gli studi che privilegiano una concezione di impresa che si pone al centro di un processo di creazione di valore condiviso e sostenibile (Kramer & Porter, 2011). In aggiunta al bilancio di esercizio, sono stati progressivamente introdotti ulteriori e nuovi modelli di reporting che adottano una logica *triple bottom line* e criteri ESG (Rosati & Faria, 2019). La comunicazione della sostenibilità è sempre più basata sul coinvolgimento degli stakeholder e si orienta verso nuovi canali e strumenti (siti web e social media) che hanno acquisito una valenza fondamentale per la legittimazione sociale dell'impresa. Inoltre, a seguito della recente direttiva UE 2464/2022 – Corporate Sustainability Reporting Directive - entrata in vigore il 5 gennaio 2023, con obbligo per gli Stati membri di recepimento entro il 5 luglio

2024, la platea dei soggetti per cui la rendicontazione della performance di sostenibilità è divenuta obbligatoria si è ampliata significativamente. Il progetto di ricerca intende indagare i driver e le implicazioni degli strumenti, pratiche e tipologie di dati che caratterizzeranno l'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità e comprendere quali siano gli elementi determinanti, le caratteristiche ed i canali (siti web, social media, ecc.) della comunicazione delle imprese relativa alle strategie, azioni e performance di sostenibilità.

Risultati raggiunti ed attività in corso

Pubblicazioni selezionate

Balluchi, F., Lazzini, A., & Torelli, R. (2020). CSR and Greenwashing: A Matter of Perception in the Search of Legitimacy. *Accounting, Accountability and Society: Trends and Perspectives in Reporting, Management and Governance for Sustainability*, 151-166.

Cambrea, D.R., Paolone, F., & Cucari, N. (2023). *Advisory or monitoring role in ESG scenario: Which women directors are more influential in the Italian context?*. *Business Strategy and the Environment*, ISSN: 1099-0839 (IF 2021: 10.801, Ranked AIDEA/ANVUR Fascia A).

Di Toma, P. & Ghinoi, S. (2021). Overcoming hierarchy in business model innovation: an actor-oriented approach. *European Journal of Innovation Management*, 24(4), 1057-1081.

Di Toma, P. & Correggi, C., (2023). "Business Model Innovation and Dynamic Capabilities Development in IoT Start-Ups, pp. 189-209, in: Rasmussen, E. S. and Hannesbo Petersen, N., (2023). *Handbook of Research on Business Model Innovation through Disruption and Digitalization*, Pennsylvania, US: IGI Global.

Ghinoi, S. & Di Toma, P. (2022). Conceptualising business model innovation: evidence from the managers' advice network. *Innovation. Organization and Management*. 24(2), 251-271.

Ghinoi, S. & Di Toma, P. (2022). Managers' brokerage for business model innovation: A case study. *Creativity and Innovation Management*, 31(4), 614-635.

Tenuta, P. & Cambrea, D.R. (2022). *Corporate social responsibility and corporate financial performance: The role of executive directors in family firms*. *Finance Research Letters*, ISSN: 1544-6123 (IF 2022: 9.848, Ranked AIDEA/ANVUR Fascia A).

Tenuta, P., & Cambrea, D. R. (2022). ESG Measures and Non-financial Performance Reporting. In *Corporate Sustainability: Measurement, Reporting and Effects on Firm Performance* (pp. 27-57). Cham: Springer International Publishing.

Tenuta, P., & Cambrea, D. R. (2022). Principles and Practices of Sustainability. In *Corporate Sustainability: Measurement, Reporting and Effects on Firm Performance* (pp. 7-25). Cham: Springer International Publishing.

Working in progress

Vastola, V., Campopiano, G., Debellis, F., & Cambrea, D.R., "If you like it green, then you should put a ring on it" *Married Women Directors and Environmental Performance in Family and Non-family Businesses* (Revise & Resubmit, 1st round, *Journal of Business Ethics*).

Ponomareva, Y., Paolone, F., Cambrea, D.R., & Goergen, M., "The ties that bind or those that tear us apart? Co-CEO constellations and ESG performance in family firms" (Revise & Resubmit, 1st round, *Journal of Business Ethics*).

Yetano A., Pattaro A.F., Sorrentino D., Caperchione E., "ACCOUNTING FOR CITIES' CLIMATE NEUTRALITY: A POSITION PRACTICE PERSPECTIVE" presented at "International Research Society on Public Management (IRSPM) 2022 Conference" e alla "European Institute for Advanced Studies in Management (EIASM) 2022 conference", to be submitted to "Accounting, Auditing & Accountability Journal (AAAJ)"

Progetto di ricerca in collaborazione con Emilia Lab: **L'implementazione dei driver della sostenibilità sociale ed ambientale nelle piccole imprese dell'Emilia Romagna**

Gruppo di Ricerca: F. Balluchi e K. Furlotti (Università di Parma) – M.G. Baldarelli, P. Petrolati e S. Vignini (Università di Bologna) – Lazzini A. e Di Toma, P. (Università di Modena e Reggio Emilia, Reggio Emilia)

Progetto di ricerca in corso in collaborazione con CCIAA di Modena: **Imprese familiari, Radicamento Locale e Sostenibilità Ambientale.**

Gruppo di Ricerca: Di Toma, P.,(Università di Modena e. Reggio Emilia) Kocollari, U. (Università di Modena e. Reggio Emilia), Amato, S. (IMT Lucca)

Progetto di ricerca in corso, in collaborazione con il Comune di di Reggio Emilia : **Affidamento del servizio di supporto per la realizzazione di un'analisi di scenario quale prima fase dello sviluppo a livello locale del progett "Beyond Crisis"- COSME- Peer- exchanges on sustainable business models for stronger social economy ecosystems** nell'ambito di una serie di iniziative promosse dal comune di Reggio Emilia che intendono lavorare per definire nuovi servizi e risposte alle sfide sociali, ambientali ed economiche, Referente di Dipartimento: Prof.ssa Anna Francesca Pattaro

Traiettorie tecnologiche e sostenibilità sociale

Responsabile: prof. Rinaldini

Le attuali trasformazioni tecnologiche si accompagnano a profondi cambiamenti degli spazi, delle modalità e dei tempi dei processi produttivi, ponendo nuove sfide alla sostenibilità sociale del modello di sviluppo su diverse scale, inclusa quella locale. Il cambiamento tecnologico, tuttavia, può declinarsi in una pluralità di forme tecno-organizzative e seguire diverse traiettorie. La scelta di una opzione tecnologica piuttosto che un'altra, da una parte, e delle sue modalità di implementazione, dall'altra, contribuisce a caratterizzare i cambiamenti che si verificano nel tessuto socio-economico a partire dall'ambito produttivo, ma con evidenti ricadute sulla società nel suo complesso. Gli attori istituzionali, sociali ed economici sono quindi chiamati ad operare scelte strategiche di adozione e implementazione delle tecnologie a livello micro, meso e macro. Ad esempio, rispetto ai processi produttivi le imprese possono optare per una implementazione della digitalizzazione "twin oriented" o "shadow oriented", determinando impatti differenti, sia in termini qualitativi, che in termini quantitativi sull'organizzazione del lavoro, sulla struttura occupazionale e sui fabbisogni formativi; o ancora, mentre da un lato modelli di organizzazione del lavoro tradizionali basati sulla presenza e il controllo tramite l'osservazione diretta, possono rafforzarsi grazie all'utilizzo di tecnologie che ne potenziano il controllo, dall'altro lato si possono affermare soluzioni organizzative centrate sul lavoro da remoto, con livelli diversi di discrezionalità, oppure soluzioni "ibride" a diverso grado di autonomia, con impatti diversi sia sulla sfera lavorativa che extra-lavorativa delle persone. A livello di filiere produttive e di catene del valore, ad esempio, le imprese possono adottare le nuove tecnologie in funzione di un processo di (re)integrazione verticale o, al contrario, possono adottare le stesse tecnologie in funzione di un rafforzamento di un network esterno di fornitori, opzioni a cui evidentemente corrispondono diverse implicazioni in termini di riconfigurazione geo-economica delle specializzazioni funzionali e delle *global value chains* (CGV). Sempre a titolo esemplificativo, rispetto all'obiettivo della decarbonizzazione e alla riconversione delle fonti energetiche, le strategie possono basarsi sull'investimento su sistemi di mobilità elettrica e sulle rispettive tecnologie o su investimenti sull'idrogeno come fonte di energetica alternativa con impatti alquanto differenti sulle imprese, sul tessuto produttivo in generale e sui sistemi sociali a diversa scala territoriale.

Le implicazioni di queste scelte pongono degli interrogativi in termini di sostenibilità sociale. Infatti esse incidono direttamente su elementi centrali come i livelli e i tipi di occupazione (posti di lavoro creati o eliminati e loro caratteristiche), la qualità del lavoro, la tipologia delle relazioni di lavoro, la gestione delle risorse umane, la configurazione degli spazi lavorativi (e non lavorativi), la mobilità casa-lavoro (e urbana nel suo complesso), etc., ma anche il grado di benessere della società in generale intesa anche come grado di produzione e riproduzione di vecchie e nuove diseguaglianze.

Il programma di ricerca, attraverso un team multi-disciplinare composto da studiosi di organizzazione aziendale e gestione delle risorse umane, sociologia del lavoro e dei processi economici, sociologia dei processi culturali, politica economica ed economia dello sviluppo si pone pertanto l'obiettivo di indagare determinanti e implicazioni per la sostenibilità, a livello micro (individuo, cittadino, lavoratore), meso (imprese, pubbliche amministrazioni, terzo settore, corpi intermedi, etc.) e macro (reti/catene inter-organizzative, territori, etc.) sociale delle diverse traiettorie tecnologiche in atto. In particolare, il programma di ricerca riguarderà la relazione tra i processi di digitalizzazione, le trasformazioni organizzative (a diversi livelli) e i sistemi di gestione delle risorse umane che li accompagnano e indagherà le implicazioni che tutto ciò può avere in termini di sostenibilità.

Selezione delle pubblicazioni del gruppo di ricerca

Busacca, M., Montanari, F., & Scapolan, A. C. (2022). Spazi collaborativi: un nuovo modo di lavorare ma con radici profonde nelle istituzioni locali. *SOCIOLOGIA URBANA E RURALE*, 129: 71-89. ISSN 0392-4939.

Caria S., Garibaldo, F. Rinaldini M. (2023), Shadowing Industry 4.0: an empirical study of digitalisation in a German/Italian automotive firm, *Automotive Technology and Management*, (to be published)

Caria, S. (2017). "El petróleo en Ecuador, 2000-2015: ¿maldición, bendición o simple recurso?", *Revista Iberoamericana de Estudios del Desarrollo*, 6 (2), 124-147.

Caria, S. (2023), Productive capabilities and economic diversification: the canned tuna fish industry in Ecuador, *Iberoamerican Journal of Development Studies* (to be published).

Caria, S. (2020). "Ecuador", in Cáliz, A. & Blanco, M. (Coord.) *Los desafíos de la transformación productiva en América Latina*, Friedrich Ebert Stiftung, México, 255-313.

Cirillo V., Rinaldini M., Staccioli J., Virgillito, M. E. (2021), "Technology vs. workers: the case of Italy's Industry 4.0 factories", *Structural Change and Economic Dynamics*, 56, 166-183

Domínguez, R., Caria, S. (2019). "Neoestructuralismo, regionalismo abierto y problemas ambientales: lecciones para el nuevo TLCAN", in Lucatello, S. (Ed.) *Del TLCAN al T-MEC: la dimensión olvidada del medio ambiente en América del norte, Siglo XXI/ Instituto Mora, México*, 47-85.

Domínguez, R., Caria, S. (2016). "Extractivismos andinos y limitantes del cambio estructural", in H.J. Burchardt et al. (Eds.) *Nada dura para siempre. Neo-extractivismo tras el boom de las materias primas*, UASB/ICDD, Quito, 89-129.

Garibaldo F., Rinaldini, M. (a cura di) (2022), *Il lavoro operaio digitalizzato. Inchiesta nell'industria metalmeccanica bolognese*, Il Mulino, Bologna.

Guerci, M.; Montanari, F.; Scapolan, A.; Epifanio, A. (2016). Green and nongreen recruitment practices for attracting job applicants: exploring independent and interactive effects. *THE INTERNATIONAL JOURNAL OF HUMAN RESOURCE MANAGEMENT*, 27(2): 129-150 ISSN: 0958-519

Leone, L., Scapolan, A. C., Montanari, F., Rinaldini, M., & Razzoli, D. (2021). Gli spazi collaborativi in Emilia-Romagna: caratteristiche e ripresa post covid. *ECONOMIA E SOCIETÀ REGIONALE*, 1: 85-87. ISSN 2038-6745.

Montanari F., Mattarelli E., Scapolan A., eds. (2020). *Collaborative Spaces at Work: Innovation, Creativity and Relations*. Routledge. ISB: 9780367350451.

Moro A., Rinaldini M. (2020), "Le conseguenze dell'innovazione tecnologica sulle forme di controllo del processo di lavoro in quattro "fabbriche 4.0"", *Sociologia del lavoro*, 158, n. 3, p. 96-117

Moro A., Rinaldini M., Staccioli J, Virgillito M. (2019), "Control in the era of surveillance capitalism: an empirical investigation of Italian Industry 4.0 factories", *Journal of Industrial and Business Economics, Economia e politica industriale*, 46 (3): 347-360

Neri M. (Ed.), 2017, *Smart working: una prospettiva critica*, <http://amsacta.cib.unibo.it>, Bologna: TAO Digital Library. ISBN: 978-88-98626-12-0

Neri M. (a cura di) (2016a), *Tempo e giustizia nella conciliazione vita-lavoro*, Bologna: TAO Digital Library

Neri M., Rinaldini M. (2016b), *Tempo e giustizia nell'analisi organizzativa*, Roma: Carocci

Rinaldini, M., Scapolan, A. C., Rodighiero, S., & Montanari, F. (2021). Il time crafting negli spazi di coworking. *STUDI ORGANIZZATIVI*, 2: 67-92. ISSN 0391-8769.

Rinaldini M. (2018), "Autonomia nella fabbrica 4.0", in Salento A. (a cura di), *Oltre il determinismo tecnologico*, Bologna: TAO Digital Library, pp.70-81.

Rinaldini M. (2017a), "Smart working: tecnologia e tempo", in Neri M. (a cura di), *Smart working una prospettiva critica*, p. 43-47, Bologna: TAO Digital Library.

Rinaldini M. (2017b), "Smart working e destrutturazione temporale: opzioni di studio", *Sociologia Italiana*, AIS Journal of Sociology, 10, p. 89-111

Scapolan, A.C., Curzi, Y., Ferrarini, F.; Fabbri, T. (2023). Il performance management e lo sviluppo del capitale umano in un contesto di lavoro ibrido. In: *PROSPETTIVE IN ORGANIZZAZIONE*: 1-12. ISSN 2465-1753

Razzoli, D., & Scapolan, A. C. (2022). Dancing in the digitalization: a case study on the sociomaterial platformization of creative organizations. *IMPRESA PROGETTO*, 3, 1-22. ISSN 1824-3576

Scapolan, A. C., Rinaldini, M., Stefano, R., & Montanari, F. (2022a). La gestione degli spazi e dei tempi di lavoro nei coworking. In *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*. 81-92). Franco Angeli, Milano: 81-92, ISBN: 978-88-917-6957-2.

Scapolan, A. C., Leone, L., Rodighiero, S., & Montanari, F. (2022b). Spazi collaborativi a orientamento sociale. Funzioni e prospettive nella transizione del lavoro. *IMPRESA SOCIALE*, 4, 51-57. ISSN 2282-1694.

Ungureanu P., Cochis C., Rodighiero S., Bertolotti F., Mattarelli E., Montanari F., Rinaldini M., Scapolan A. (2018). Innovating onsite or coordinating online? An exploration of how knowledge practices shape the onsite and online collaboration interplay across the lifecycle of collaborative communities. *CERN IDEASQUARE JOURNAL OF EXPERIMENTAL INNOVATION*, 2(1): 22-29 ISSN: 2413-9505